

REGOLAMENTO URBANISTICO PARLA IL SINDACO

## «Consumo di suolo? Contrario agli eccessi»

di ALBERTO CELATA

**DOPO IL BOTTA** e risposta tra il capogruppo del Pdl, Giacomo Carboni, e quello del Pd, Roberto Paffi, ora a intervenire sul Regolamento urbanistico e sull'eccessivo consumo del fabbisogno residenziale, è lo stesso sindaco **Emilio Bonifazi**. Che mette subito le cose in chiaro. «La previsione del Parco agricolo dell'area grossetana — ricorda — segnala tutta l'attenzione che questa Amministrazione ha per la tutela delle aree verdi della città (oltre che per il centro storico e l'edilizia sociale), peraltro confermata anche dalla riduzione del consumo di suolo. E' chiaro il contesto è cambiato, c'è meno richiesta di case per effetto della crisi e sono arrivate le nuove tassazioni sugli immobili, perciò le previsioni di crescita urbanistiche dovranno essere riviste accogliendo le osservazioni della Regione. Ma non si può negare che con sempre minori contributi statali, molte opere pubbliche potranno essere realizzate anche grazie a una ragionata politica di meccanismi perequativi».

**A PROPOSITO** di perequazione, il Piano strutturale prevedeva una percentuale di edilizia sociale (45%), tutt'altro che bassa. «Ed è questa l'osservazione fatta dall'Ance, che accoglieremo — precisa il sindaco —. Poi il Piano strutturale era considerato troppo attento alle specifiche previsioni urbanistiche come nel caso della Serenissima. Infine ci ha costretti a dimezzare le imponenti metrature riservate all'aper-

tura di ipermercati». Quindi Bonifazi tiene ad anticipare un'importante novità circa gli oneri di urbanizzazione, che non sempre vengono ultimati dagli imprenditori. «Gli uffici comunali dei Lavori pubblici e quelli dell'Urbanistica hanno firmato una convenzione che impone un radicale intervento di regolamentazione nel campo delle opere di urbanizzazione nelle nuove lottizzazioni. In pratica non sarà più consentito ai costruttori edili di ottenere la liberazione della fidejussione e il collaudo per le nuove case prima di aver realizzato le opere di urbanizzazione. Previsti anche maggiori controlli e penali. Sopra i 5 milioni di euro l'azienda dovrà bandire una gara, sotto farà i lavori direttamente. Tutto questo — conclude il sindaco — per porre fine a quartieri che vengono abitati prima che i servizi funzionino con i cittadini che alla fine se la prendono con il Comune».

